

Il santuario di Lantana risplende dopo il restauro

Terminati i lavori e riqualificazione. Domani la riapertura dopo 10 mesi, con processione
A pagina 33



Torre de' Busi, riapre oggi la provinciale 179

Il tratto in località Vignolo era chiuso da maggio a seguito di una frana
A pagina 34



al Comune: «Ora che abbiamo approvato il progetto esecutivo – spiega il primo cittadino – ci aspettiamo che i lavori partano in autunno. Dal momento che l'intervento sarà eseguito dal privato tutto verrà fatto in tempi più rapidi rispetto al pubblico».

La rotatoria avrà il compito di fluidificare la circolazione di un incrocio molto battuto che il semaforo contribuisce a rallentare. Da qui, infatti, passa il traffico diretto al ponte sull'Adda fra Trezzo e Capriate e quello in uscita dal ponte diretto al casello di Capriate dell'autostrada A4. «E, una volta che sarà riqualificata – aggiunge il primo cittadino – passerà anche tutto il traffico da e per la fabbrica di Crespi». Il progetto prevede la costruzione di una rotatoria a raso del diametro di 32 metri. E non solo.

Per i pedoni

L'intervento comprenderà anche la sistemazione del marciapiede e dell'illuminazione con rifacimento dell'asfalto lungo il tratto della Provinciale 184 dall'intersezione in questione alla via Pezzi. Tutti questi interventi renderanno anche necessaria la ricollocazione della fermata del bus, ma a circa 100 metri da dove si trova tuttora, sul lato opposto della casa di riposo. La durata dei lavori è prevista in 210 giorni: rotatoria e tutte le opere connesse saranno quindi pronte per l'estate.

Nell'ambito dell'Accordo di programma finalizzato alla riqualificazione della fabbrica di Crespi d'Adda sono previste anche altre opere stradali. A livello locale c'è la riqualificazione di via Crespi dall'intersezione con la Provinciale 184 fino al cimitero

monumentale: di questo intervento è in corso la progettazione definitiva e la sua realizzazione (sempre a carico di Odisea) dovrebbe avvenire nell'arco di 24 mesi dall'approvazione del progetto definitivo-esecutivo.

A livello sovracomunale sono poi previsti tre interventi, tutti quanti finanziati dalla Regione per 3 milioni di euro. Sono l'adeguamento della rotatoria di accesso al casello di Capriate dell'A4; l'adeguamento della rotatoria all'intersezione tra le 184 e 170; la sistemazione della rotatoria per l'accesso al parco di Leolandia: «La loro progettazione è in corso ed è in capo alla Provincia – conclude Esposito –. Questa fase dovrebbe concludersi nell'arco dell'anno. Una volta appaltati, i lavori si concluderanno nell'arco di 18 mesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ma rimane decisiva l'attenzione alla guida»

Strade. Dall'Acì alle Polizie locali: «Evitare di distrarsi al cellulare. E in estate occhio a caldo e alimentazione»

CLAUDIA ESPOSITO

Non bastano rotonde, semafori intelligenti e interventi sulla viabilità in genere. Fanno la differenza, ma resta fondamentale l'attenzione di chi si mette alla guida, più che mai oggi che ci troviamo con macchine dotate di dispositivi di sicurezza sempre più tecnologici, mentre l'uso del cellulare al volante resta la principale fonte di distrazione: «È la quarta causa d'incidente, dopo l'80% provocati da velocità, alcool e droga – dichiara Ivanni Carminati, fondatore e presidente della sezione di Bergamo dell'Associazione italiana familiari e vittime della strada –. Un problema che fino a 20 anni fa nemmeno esisteva e che mette a rischio chi guida, ma anche gli altri utenti della strada, specie i pedoni. Ma non solo. Se guardiamo le statistiche degli incidenti mortali degli ultimi anni, la fascia più colpita è quella tra i 30 e 45 anni, quindi persone che guidavano da tempo. Forse si sopravvaluta la confidenza con il proprio mezzo e le proprie capacità al volante e si azzardano sorpassi, si corre veloce e si mettono in atto manovre pericolose».

«Il problema non sarà risolto fino a quando non verrà vietato completamente l'uso del cellulare in auto – interviene Valerio Bettoni, presidente dell'Acì di Bergamo – ma dobbiamo considerare anche l'aumento esponenziale del traffico e quindi del numero di auto in circolazione, spesso con una sola persona a bordo, e anche alcune distrazioni dovute magari all'età avanzata. E troppo spesso vedo persone in bicicletta che non ri-



Cellulare al volante, un rischio

spettano assolutamente il codice stradale. Le regole dovrebbero valere per tutti».

«Sulla strada le distrazioni sono tante – aggiunge il comandante della Polizia locale di Alzano Lombardo, Giuseppe Cantavenera – e la situazione peggiora nel periodo estivo. La circolazione aumenta, le giornate sono più lunghe e ci sono tanti minori in giro con biciclette e monopattini. Ci sta che mentre uno guida possa pensare anche ad altre questioni personali, ma bisogna sempre restare concentrati su quello che si sta facendo. Invece troppo spesso il resto ha il sopravvento».

I pendolari

«Al punto che capita di arrivare a destinazione senza nemmeno essersi resi conto del percorso fatto, ma se non sei concentrato sulla guida non hai la stessa reattività – dice Martino Bigoni, fondatore e amministratore del gruppo Facebook "Viabilità in Val Seriana", che raccoglie oltre 24mila iscritti –. Se alzassimo tutti la soglia d'attenzione

del 10% avremmo probabilmente il 30% d'incidenti in meno. Invece non solo vediamo gente al cellulare che risponde a mail e messaggi, ma c'è chi guarda film o si legge addirittura il quotidiano».

«Sembra un controsenso, ma gli stessi dispositivi di sicurezza in dotazione alle auto e sicuramente utili, danno la sensazione di potersi distrarre perché tanto ti proteggono loro, con la frenata automatica e tutto il resto – continua il vicecomandante della Polizia locale di Treviglio, Giacomo Bocchi –. In estate, però, subentrano anche il fattore alimentazione e caldo. Di notte si dorme poco. Ci si sveglia stanchi e magari bisogna mettersi sulla strada. E poi anche il rumore dell'aria condizionata, abbinato ad auto sempre più silenziose, isola dall'ambiente esterno. In particolare in questo periodo dell'anno è quindi importante avere una buona alimentazione, non eccedere con le bevande alcoliche e riposare perché mettersi alla guida è come caricare un'arma. È un'opportunità che ci viene concessa e non un diritto acquisito».

«Il fatto che non ci si debba distrarre dovrebbe essere un concetto acquisito e scontato – conclude Massimiliano Russo, portavoce del Comitato Statale 42 –. Io credo sia di fondamentale importanza intervenire sulla viabilità, eliminando i semafori a favore delle rotatorie di nuova concezione, allungate. Così si riducono gli incidenti e anche la loro gravità perché la velocità d'immissione è minore e i punti di contatto anche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I lavori in corso per allargare la via Lovere, in primo piano, strada che porta da Ranzanico alla Statale 42

strada provinciale numero 40, senza andare a utilizzare l'incrocio fra la statale e via Bergamo. E «questo tornerà ad essere possibile fra pochi giorni – spiega Mattia Cantamessa, il vicesindaco di Ranzanico – perché la Provincia di Bergamo, che ha appaltato i lavori per allargare un tratto di circa 200 metri di via Lovere, ci ha comunicato che mancano soltanto i guard rail e i pali dell'illuminazione pubblica: poi gli automobilisti potranno nuovamente percorrerla».

Per quest'opera via Tasso ha stanziato 200mila euro e i lavori, per 105mila euro, erano stati appaltati all'impresa Filippi di Costa Volpino: come riporta il cartello di cantiere, i

giorni a disposizione per completare l'intervento erano novanta ma in un mese e mezzo la strada è pronta: «Non ci sbilanciamo a indicare la data precisa di riapertura – aggiunge il vicesindaco –, ma è questione di pochi giorni. Agli automobilisti che devono percorrere via Bergamo raccomandiamo la massima prudenza e il rispetto del codice della strada: anche se non ben visibile, il cartello di svolta a destra per chi scende da Ranzanico è presente e va rispettato, per il bene e la sicurezza di tutti anche se questo ci costringe ad un giro più lungo per andare verso Lovere».

Per quanto riguarda invece l'intervento effettuato su via

Lovere, la nuova amministrazione comunale di Ranzanico, subito dopo l'insediamento, ha provato a chiedere alla Provincia una modifica al progetto affinché fosse realizzato anche il marciapiede a monte della strada per mettere in sicurezza l'uscita dalle abitazioni presenti in zona, «ma purtroppo – ammette Cantamessa – ci è stato spiegato che trattandosi di un'opera finanziata con fondi ministeriali, una volta avviata, era di fatto blindata, cioè non si poteva più modificare. Se in futuro si procederà ad un ulteriore allargamento, è un'esigenza di cui chiederemo che si tenga conto a livello di progettazione ed esecuzione».

Giuseppe Arrighetti